

ANGSTROM *Research*

Amplificatori monofonici
Reference Mono Amp



Amplificatori monofonici a valvole cablati in aria con componentistica selezionata e con trasformatori d'uscita costruiti in mu-metal a doppio nucleo 'C'.

Funzionamento in classe A

*Vi proponiamo apparecchi fatti con il cuore
per donare grandi emozioni.*

prodotto & distribuito da

Audioplus srl - Via F. Crispi 77 - 63039 San Benedetto del Tronto (AP)
tel + 39 0735 59.39.69 - fax + 39 0735 57.50.14
www.angstromresearch.com - info@angstromresearch.com
www.audioplushiend.it - info@audioplushiend.it

Alla scoperta dei nastri commerciali in Dolby B Barclay-Crocker

Pierre Bolduc

Tra il 1975 ed il 1976, Herbert von Karajan era molto malato. Una vecchia ernia spinale iniziò a insistere fastidiosamente sul suo midollo spinale ed egli dovette sottomettersi ad un intervento chirurgico di emergenza, che gli salvò la vita ma che lo lasciò zoppicante per il resto della sua vita. Si trattò di un momento molto drammatico per un uomo abituato a sciare sul Monte Bianco, a navigare a vela sul suo super yacht, a pilotare il suo jet Falcon e a guidare macchine sportive. Karajan, l'uomo-montagna, comprese che, dopotutto, era un mortale, che avrebbe dovuto abbandonare la sua vita sportiva e che il suo mondo si sarebbe limitato alla sua famiglia e alla produzione musicale. Un mese dopo l'intervento si rimise al lavoro con una rara intensità.

Tra il Settembre del 1976 ed il Gennaio del 1977, incredibilmente, le sue rinnovate energie gli permisero di registrare i seguenti lavori. Tenete presente che egli li conosceva tutti a memoria!

Beethoven: *Sinfonie nn.3,5,6,7,8,9*. DG

Beethoven: *Concerto per pf. n. 4* con Alexis Weissenberg. EMI

Debussy: *La Mer, Prélude à l'après-midi*. EMI

Dvorak: *Sinfonia n.9*. EMI

Ravel: *Bolero*. EMI

Sibelius: *Sinfonie nn. 4 e 5, En Saga, Finlandia, Swann, Tapiola*. EMI

Smetana: *Die Moldau*. EMI

Ciaikovsky: *Sinfonie nn. 4 e 6*. DG

Tutte queste opere furono registrate in meno di quattro mesi! Un risultato incredi-

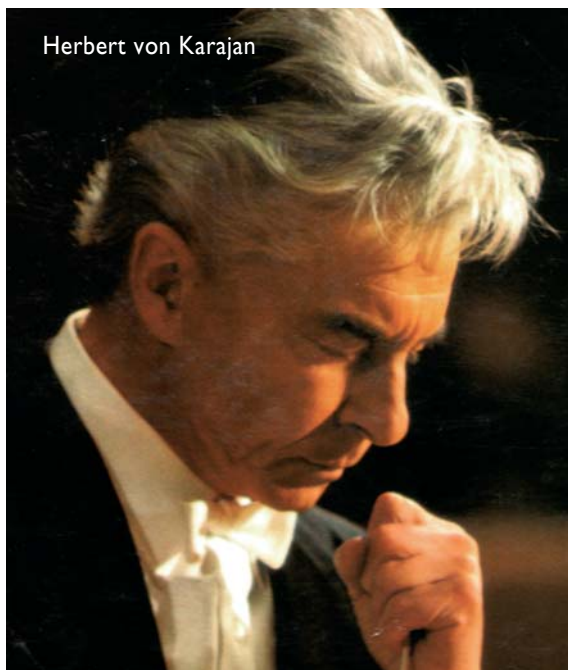


bile per chiunque, figurarsi per un uomo ormai prossimo ai settant'anni. Tra questi lavori c'è una *Nona* di Beethoven molto speciale: la sua registrazione del 1976 è l'argomento del mese di questa rubrica.

Un paio di mesi fa, ho trovato su Ebay una versione su nastro a quattro tracce di questa stampa del 1977. Ora, per quelli di voi che non conoscono a fondo i cataloghi a quattro tracce, aggiungo che questa registrazione del 1977 appare molto raramente su Ebay; spesso trovate una Nona diretta da Karajan accoppiata con l'Ottava, ma questa è la versione del 1962, con numero di catalogo DGP 8807.

L'interpretazione

La registrazione era parte del secondo cofanetto di Sinfonie di Beethoven dirette da Karajan per la Deutsche Grammophon, presentato nel 1977. Il primo set delle sinfonie complete per la DG uscì all'inizio degli anni '60 e anche in quell'occasione il pezzo forte era la *Nona Sinfonia*. Le due letture presentano lo stesso approccio strutturale allo spartito di Beethoven, ma quella del 1977 è più intensa, più spigolosa e trasmette un maggiore coinvolgimento emotivo. Il meraviglioso pieno nel primo movimento è il più grande che io abbia mai ascoltato, il più catartico dalla famosa registrazione che Wilhelm Furtwangler effettuò nel 1942, in piena guerra mondiale, ugualmente registrata con i Berliner Philharmoniker. Il secondo movimento è un pelo più lento di quello, molto



Herbert von Karajan

non si tratta solo di suoni meravigliosi, la musica ha una profondità di sentimenti, vi trasporta in un altro mondo, un mondo di reale bellezza e riposo interiore. Vera magia.

Il quarto movimento, con il suo famoso tema *An Die Freude* è sensibilmente diverso dalla performance del 1962. La sua apertura è più impetuosa, gli archi gravi mordono in modo più aggressivo, ascoltate l'accelerando ed i fiammeggianti ottoni, nonché le rullate di timpano che preludono all'ingresso del baritono che canta *O Freunde, nicht diese Toene*. Vi toglierà il fiato. Inoltre, ascoltate i successivi quattro accordi orchestrali che Karajan modella come una schioccante frusta!

O ancora, nella fuga, in cui gli archi esprimono gli orrori della vita terrena. Che veemenza! E la coda del lavoro è diversa da quella delle altre sette registrazioni commerciali effettuate da Karajan: come Furtwangler prima di lui, egli accelera furiosamente con ottoni e percussioni drammaticamente presenti in un finale incredibilmente eccitante. Una lettura incandescente e piena di fuoco.

Edizione su nastro

Ma ciò che mi ha convinto a scrivere di questa performance, comunque, ha a che fare

eccitante, della registrazione del 1962, ma non manca né di vitalità ritmica, né di spinta, e si dipana molto bene perché gli archi gravi sono catturati meglio nella registrazione del 1976. Il terzo movimento nella registrazione più recente è proprio elegiaco: il tempo è un po' più veloce di quanto siamo abituati, ma il flusso della musica ed il magico fraseggio (ascoltate l'entrata degli archi nel secondo soggetto) vi proietterà in un altro mondo. Se questo è il paradiso... non vedo l'ora riessercil Beh, non subito, comunque... La bellezza del suono vi prende il respiro; ma

con la registrazione. Gli LP DG, francamente, non suonano un granché. Un bilanciamento di registrazione molto ravvicinato, poca ambienta, bassi soffocati e dinamica molto compressa sicuramente non aiutano a trasmettere le sottigliezze dell'interpretazione. Ed il coro è forse il peggio mai registrato su disco. Veramente pessimo.

Un paio di mesi fa, ho trovato su Ebay una versione su nastro a quattro tracce di questa stampa del 1977. Ora, per quelli di voi che non conoscono a fondo i cataloghi a quattro tracce, aggiungo che questa registrazione del 1977 appare molto raramente su Ebay; spesso trovate una *Nona* diretta da Karajan accoppiata con l'*Ottava*, ma questa è la versione del 1962, con numero di catalogo DGP 8807. Quella che recensisco in questo articolo è una registrazione codificata Dolby prodotta per la DG da un'azienda americana chiamata Barclay-Crocker e ha numero di catalogo DGR 2707 109.

Dunque, cosa c'è di spettacolare in questa registrazione Dolby a quattro tracce del 1977? Molto, in effetti.

Infatti, non mi aspettavo all'inizio di trovare una tale differenza nella qualità del suono tra edizioni su LP e CD da una parte e il nastro dall'altra. Mi sbagliavo, il nastro offre notevoli qualità sonore.

Prima di tutto, la caratteristica claustrofobia dell'LP e del CD è assente. Sul nastro, la hall ha una reale presenza e si sente in tutti i momenti che l'orchestra sta suonando non in un ambiente ascetico, ma in una grande

a maggio dimostrazioni presso:

10/05 - S.I. Audio - Napoli - tel 081 5580270

24/05 - Sound Machine - Milano - tel 02 89072494



sala che aggiunge ricchezza al suono. La sensazione di essere nell'orchestra, nel nastro è sparita. Anche la risoluzione dinamica è drammaticamente migliorata sull'edizione Barclay-Crocker. I legni guadagnano in corpo e di conseguenza anche in espressione. I flauti, gli oboi, i clarinetti ed i fagotti ora hanno una gamma e dei colori che assolutamente non si ritrovano sia sull'LP che sul CD.

Un altro esempio è l'uso che Karajan fa dei due timpanisti specificamente nella *Nona*. Ciò contribuisce senza dubbio alla ferocia del grande pieno nel primo movimento. Sull'LP - e anche sul CD - le rullate di timpano sono troppo presenti per essere realistiche; ciò è dovuto all'elevato livello di compressione che fa suonare i tutti orchestrali e quelli dei timpani allo stesso livello.

Sul nastro, i timpani sono molto meno prominenti - e così dovrebbe essere, perché l'orchestra ora suona molto più forte nei passaggi in fortissimo - ma hanno molta più autorità che negli altri due formati. Stessa cosa con i bassi prominenti nell'apertura dell'ultimo movimento: i dieci contrabbassisti dei Berliner Philharmoniker scavano molto più a fondo che nel CD o nell'LP e le differenze timbriche tra loro ed i violoncelli sono analogamente meglio delineate nel nastro.

Sono anche rimasto colpito da un altro dettaglio che la dice lunga riguardo all'approccio DG al trasferimento da nastro a LP. Nella sezione 'alla marcia' l'ottavino ha una parte importante nel sottolineare l'elemento propulsivo nella musica. Sia nell'LP che nel CD, a meno che non abbiate una sorgente molto costosa, non è per niente chiaro che sia l'ottavino a suonare; nella maggior parte degli impianti esso suonerà come un flauto nel registro più acuto. Non sul nastro. Sono rimasto colpito da come il timbro dell'ottavino era chiaro e tessitualmente ricco nella stampa Dolby B DG; c'era una facilità di riproduzione assolutamente non presente sull'LP o sul CD.

La qualità del nastro mette in discussione la supposta acquiescenza di Karajan riguardo alle registrazioni di scarsa qualità. So di sicuro che egli non ascoltava mai i suoi LP dopo

che venivano pubblicati; egli ovviamente dava luce verde dopo aver ascoltato i nastri originali, non gli LP. E ciò su cui basava il suo giudizio era, nel suo caso, un nastro da un pollice che, credetemi, suona molto meglio dell'edizione Barclay-Crocker. Possiamo solo concludere che gli ingegneri DG che si occuparono del trasferimento dal nastro alla lacca insistettero molto con compressore mentre leggevano i nastri.

Barclay-Crocker Dolby B

Essendo registrato con il Dolby B, questo nastro DG da 19 cm/s solleva un'altra questione: è veramente necessario un decoder Dolby B per riprodurlo correttamente. E' possibile trovare decoder su Ebay per un paio di centinaia di Dollari. Vale la pena acquistarne uno se state pensando di ascoltare molti nastri. La Barclay-Crocker ha prodotto circa quattrocento nastri per un gran numero di etichette quali Philips, Decca e Deutsche Grammophon e si tratta di nastri di qualità superiore rispetto ai nastri commerciali standard a quattro piste, sui quali la maggior parte delle etichette pubblicava le proprie registrazioni negli anni '60 e '70.

Erano prodotti con un rapporto di uno a quattro (rispetto all'uno a dieci dei normali nastri commerciali a quattro tracce), usavano nastro di ottima qualità ed erano duplicati con grande cura. Sono le Rolls-Royce dei nastri commerciali a quattro tracce (purtroppo, la Barclay-Crocker acquisì solo la licenza per i nastri a quattro tracce e non per quelli a due tracce). Se non avete un decoder Dolby, potete comunque godervi i nastri: esibiranno un'enfasi di 3-4dB in gamma alta, ma presto le vostre orecchie si abitueranno a questo suono non lineare; comunque, l'utilizzo di un buon Dolby B porterà senza dubbio ad una riproduzione più corretta dei nastri codificati Dolby.

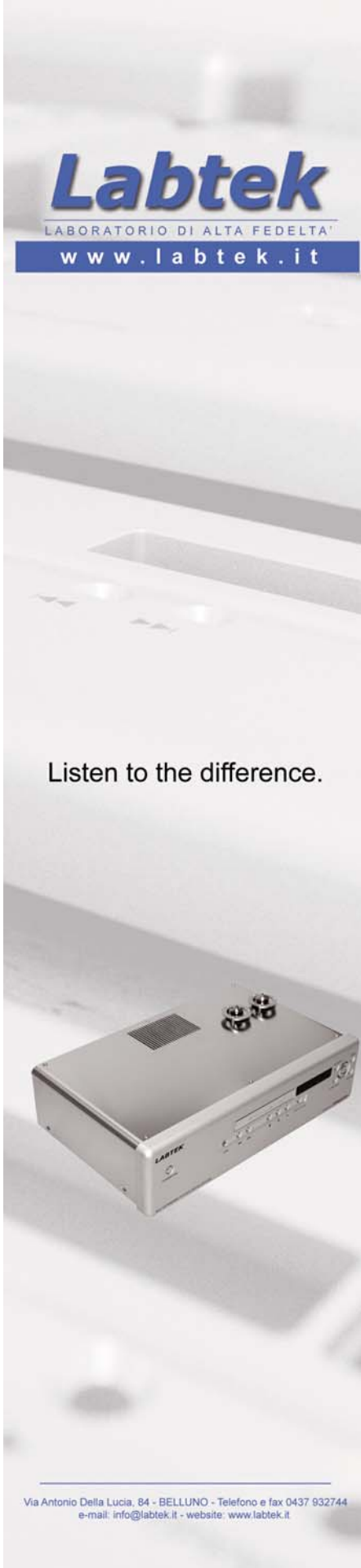
Conclusioni

In questa registrazione, il nastro codificato Dolby suona di gran lunga superiore rispetto all'edizione originale su vinile che io possiedo. Il che mi porta a concludere che gli ingegneri DG del periodo comprimevano drammaticamente le loro registrazioni, molto più che nelle registrazioni Decca, Philips o EMI, per non parlare dei primi RCA e dei Mercury. L'elevato livello di compressione era probabilmente considerato necessario per l'incredibile numero di dischi che Karajan vendeva: questi dischi dovevano suonare bene anche su giradischi economici. L'edizione Barclay-Crocker rivela un'altra storia sonora della lettura di questo lavoro proposta da Karajan, una storia che vale veramente la pena di conoscere. *Pierre Bolduc*

DISCOGRAFIA AUDIOPHILE

BEETHOVEN. SINFONIE NN. 8 & 9. Nastro 4-tracce Barclay-Crocker/Deutsche Grammophon DGR 2707 109.

Anna Tomowa-Sintow, Agnes Baltsa, Peter Schreier, José van Dam, Wiener Singverein, Berliner Philharmoniker, Herbert von Karajan. (incisione fatta a Berlino nel 1976)



Labtek
LABORATORIO DI ALTA FEDELTA'
www.labtek.it

Listen to the difference.

Via Antonio Della Lucia, 84 - BELLUNO - Telefono e fax 0437 932744
e-mail: info@labtek.it - website: www.labtek.it